



LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE



Il Messaggio dei Vescovi per la GIORNATA della VITA

“Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio”. Si apre così il messaggio per la quarantaseiesima Giornata Nazionale per la Vita, promulgata dalla Conferenza Episcopale Italiana, che si terrà il 4 febbraio 2024.

Nel testo si offrono alcuni **esempi in cui la vita è umiliata**. In primis, si parla della guerra, che porta a vedere “la vita del nemico” (soldato, civile, donna, bambino, anziano) come “un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza”.

Vi è poi la vita del migrante che “vale poco”, per cui “si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma”.

Anche la vita dei lavoratori non sempre è considerata inviolabile e talvolta è vista come "una merce", da "comprare con paghe insufficienti, contratti precari o in nero": essa si può anche "mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza".

L'elenco prosegue, con tante tragiche situazioni che affliggono il mondo: "la vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto", poi c'è "la vita dei malati e disabili gravi" che "viene giudicata indegna di essere vissuta" (tanto che "si arriva a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata"). Infine, "la vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, l'utero in affitto o l'espianto di organi".

Ultimo, ma non per importanza, l'aborto, "indebitamente presentato come diritto", che viene "sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi".

Tuttavia, il messaggio prosegue **nel segno della speranza**: "se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri".

"Quante volte – si spiega per esempio – il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente". E "quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro".

Parlando di disabili, quante volte "portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non 'basta la salute' per essere felici".

Inoltre, "quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono" oppure "quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri".

Una domanda emerge con forza nel documento: "Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona?"

Si corre troppo spesso il rischio che "prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico", e così "gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano".

La **Giornata per la vita** vuol dunque essere “da parte di tutte le donne e gli uomini”, come “un forte appello all’impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita”. Difatti, **“non siamo padroni” della vita.**

La Giornata vuole assumere “una valenza ecumenica e interreligiosa – si spiega nella lettera – richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno”.

Durante la Giornata per la Vita il Centro di Aiuto alla Vita propone abitualmente una serie di iniziative in tutte le parrocchie. Per sottoscrivere i progetti o fare offerte è possibile fare un versamento tramite Conto Corrente Bancario indicato nel notiziario “Germogli di vita” disponibile in fondo alla chiesa.



Per il rinnovo della quota associativa (€ 20,00): i Soci sono pregati di consegnare in busta chiusa la propria adesione al termine delle Sante Messe di sabato 3 e domenica 4 febbraio indicando Nome e Cognome, Comune e Parrocchia, numero di tessera.

Anche un gesto semplice testimonia un rispetto profondo per la vita, testimoniando che essa è un dono che desideriamo accogliere, accompagnare, sostenere, incoraggiare e custodire.



Il Gruppo “Amici del Presepe” di Cornate d’Adda al termine della MOSTRA PRESEPI ha offerto:
€ 400,00 alla Parrocchia di Cornate
che verranno utilizzate per l’Assicurazione del pullmino usato per i trasporti del materiale
€ 400,00 all’Oratorio di Cornate
come rimborso spese per le utenze (gas e luce)

Ringraziamo i volontari del Gruppo “Amici del Presepe”